

## **Un codice etico per l'Istituto scolastico comunale di Lugano**

Con lo scopo di dotare la scuola di maggiori strumenti per prevenire, affrontare e gestire casi, o presunti tali, di abusi e/o maltrattamenti, il Gruppo dei Direttori dell'Istituto scolastico comunale di Lugano ha affidato l'incarico di approfondire e sviluppare la tematica al Gruppo dei Collaboratori di direzione.

Avvalendosi dell'apporto di alcuni specialisti vicini al mondo della scuola - quello filosofico del prof. Franco Zambelloni, quello psicologico del prof. Ferruccio Marcoli e quello della protezione dell'infanzia della dott. Myriam Caranzano si è cercato di mettere a fuoco una questione centrale: la "legittimità" della dimensione affettiva nella scuola.

I diversi contributi hanno confermato la centralità dell'aspetto affettivo nella relazione docente-allievo e l'importanza per la scuola di avere atteggiamenti chiari, trasparenti e condivisi dalle diverse componenti dell'Istituto.

Il lavoro è poi continuato andando a sondare le preoccupazioni, i vissuti, le opinioni e i modi di agire di fronte alla pratica quotidiana attraverso un questionario elaborato assieme al dott. Pellai e sottoposto a tutti i docenti e gli educatori dell'Istituto, in tutto 398 persone.

Dall'esame dei risultati, pervenuti con un tasso di rispondenza altissimo ed elaborati dal prof. Alberto Crescentini, docente-ricercatore della Supsi, sono emersi punti condivisi ma anche sensibilità e modalità divergenti. Gli aspetti più significativi sono stati dibattuti in una tavola rotonda, animata dai consulenti che hanno seguito il progetto e svolta all'interno dell'annuale Collegio generale e moderata dal rappresentante dell'Autorità cantonale, Prof. Isp. Omar Balmelli.

A questo punto del percorso è apparsa chiara la necessità di mettere per iscritto quei principi irrinunciabili che si sono venuti a delineare, ai quali la scuola già si ispirava ma che ora ritiene importante ribadire con forza al proprio interno e comunicare in modo chiaro anche all'esterno.

Con la preziosa consulenza del prof. Flury, membro della commissione etica della SUPSI ed ex rettore dell'Alta Scuola Pedagogica di Coira, il gruppo dei collaboratori ha elaborato un documento volutamente breve, semplice e chiaro, scegliendo tre valori guida fondamentali: professionalità, rispetto e sicurezza. Le 13 affermazioni che lo compongono rappresentano una sorta di Carta dei Valori in cui l'intera comunità scolastica può riconoscersi e ispirarsi.

Il documento ha riscosso l'interesse e ottenuto l'approvazione del Municipio ed è stato consegnato a tutti i docenti al termine di una presentazione svoltasi lo scorso mese di gennaio durante un Collegio Generale straordinario.

La stesura del codice è stata l'occasione - a fronte del disorientamento dovuto alla crescente complessità dei compiti e l'aumento delle richieste da parte delle famiglie e della società in generale - per una ridefinizione dell'insegnante. Cos'è l'insegnante, quali sono il suo ruolo e il suo compito, che cos'è la scuola, che cosa significa insegnare, cosa significa educare: questioni forse evidenti anni fa, ma che ora necessitano di una chiarificazione.

Il documento non riguarda i soli insegnanti: nel codice c'è un chiaro riferimento iniziale alla "comunità scolastica". Si dice che comprende allievi, docenti, personale dei servizi, genitori ed autorità scolastiche e che si basa su valori comuni, impegnandosi a promuoverli e farli rispettare.

Il codice etico vuole essere un punto di riferimento per far crescere questa collaborazione; esplicitando quanto la scuola si propone di essere e di fare si vuole fornire una base di discussione e azione.

La formulazione del codice etico in forma filosofica permette l'enunciazione di principi validi per tutti e costituisce una base vincolante, ma lascia un prezioso margine di declinazione sulle modalità di attuazione, permettendo di trovare soluzioni coerenti in ogni specifica realtà di sede/complesorio.

Il percorso che ha portato alla stesura del codice etico non si è concluso. Ora prosegue a più livelli: sarà necessario riconoscere, condividere e mantenere vivi i principi enunciati, declinandoli in pratiche quotidiane e comportamenti pedagogici condivisi a livello di sede, complesorio, istituto.

Ma sarà anche il lavoro di ognuno, che dovrà riconoscersi e confrontare i propri comportamenti/atteggiamenti pedagogici con l'orientamento del Codice, assumendosi responsabilità individuali sapendo di poter contare anche sulla forza del gruppo.

## **La relazione docente/educatore – alunno nel contesto di una Comunità scolastica**

### *Dall'analisi di una situazione complessa al codice etico: le tappe del percorso*



# AULA STEFANO FRANSCINI

presso la scuola elementare Gerra

